



EDITORIALE

Carissimi, questa volta cominciamo con un Buon 2018. Il 2017, come quasi tutti gli ultimi anni ormai, è stato lavorativamente impegnativo e l'anno nuovo inizia dopo qualche giorno di meritato riposo.

E come al solito, tornando dalle festività natalizie, anche quest'anno sono arrivate alcune novità in Gazzetta Ufficiale, anche se in qualche modo ce lo aspettavamo. In particolare facciamo riferimento alla ennesima proroga SISTRI ma anche alle novità circa le carte carburanti che, a quanto pare spariranno nel 2018 per lasciare il posto alla sola fattura elettronica e pagamento con sola carta di credito o bancomat... ma di questo ne parliamo meglio all'interno della newsletter.

In questo numero:

- Sistri la proroga al 1 gennaio 2019 e l'applicazione delle sanzioni
- Soppressione schede carburante
- Safety day 2017: "la sicurezza è un modo di vivere".
- APPROFONDIMENTO: Polveri di Silice

Editoriale

- Michele Bragagnolo
- Ambiente e Rifiuti**
- Dina Miglioranzi
- Sicurezza sul Lavoro**
- Nicola Corsano RSPPE

SISTRI: LA PROROGA AL 1 GENNAIO 2019 E L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

COS'E'

La normativa sul Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

COSA E' NECESSARIO FARE

Continuare a compilare fino al 31.12.2018 il formulario di identificazione dei rifiuti ed il registro di carico e scarico dei rifiuti

CHI LO DEVE FARE

attività con oltre 10 dipendenti che producono rifiuti pericolosi.

La legge di Bilancio 2018 n. 205 del 27 dicembre 2017, pubblicata nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017, riporta la proroga, al 1 gennaio 2019, per l'entrata in vigore del SISTRI il sistema per la tracciabilità dei rifiuti pericolosi.

Il rinvio, si afferma dal Ministero, si è reso necessario per dare maggiore certezza alle imprese del settore in attesa della decisione del TAR sul ricorso presentato contro l'affidamento in concessione del servizio.

In particolare, viene prorogato di un altro anno sia il "doppio binario", il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti antecedenti alla disciplina del SISTRI, sia la moratoria circa l'applicazione delle sanzioni, nonché il termine finale di efficacia del contratto con la società concessionaria del sistema.

In pratica cosa significa questo?

- il formulario di identificazione dei rifiuti ed il registro di carico e scarico dei rifiuti devono essere utilizzati fino al 31.12.2018 e fino a tale data rimangono in vigore le sanzioni previste in caso di inadempienze o errori per la loro tenuta e compilazione;

- il registro SISTRI e la scheda movimentazione vanno utilizzati (contemporaneamente al punto precedente) fino al 31.12.2018, ma non si applicano le sanzioni previste per le violazioni alle regole operative del SISTRI.

Ricordiamo, per dovere di cronaca, che SISTRI si applica alle attività con oltre 10 dipendenti che producono rifiuti pericolosi.

SOPPRESSIONE SCHEDE CARBURANTE

COS'E'

La documentazione degli acquisti di carburante per autotrazione

COSA E' NECESSARIO FARE

Le spese per il carburante dovranno quindi essere effettuate con carte di credito, di debito o prepagate

CHI LO DEVE FARE

Tutte le aziende per beneficiare delle deduzioni fiscali e delle detrazioni dell'IVA

A partire dal 1° luglio 2018, in funzione di un emendamento della Legge di Bilancio 2018 n. 205 del 27 dicembre 2017, pubblicata nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017, è stata disposta la soppressione dell'utilizzo della scheda carburante per la documentazione degli acquisti di carburante per autotrazione.

Gli acquisti presso gli impianti di distribuzione, per beneficiare delle deduzioni fiscali e delle detrazioni dell'Iva, dovranno, da quel momento, essere documentati tramite una fattura elettronica. Le spese per il carburante dovranno quindi essere effettuate con carte di credito, di debito o prepagate.

SAFETY DAY 2017: LA SICUREZZA E' UN MODO DI VIVERE

COS'E'

La tradizionale giornata che l'azienda Bragagnolo srl dedica alla salute e sicurezza sul lavoro.

COSA E' NECESSARIO FARE

E' un momento di informazione e formazione, i lavoratori hanno la possibilità di essere aggiornati periodicamente sui principali temi della sicurezza

CHI LO DEVE FARE

Sono invitati tutti i lavoratori della Bragagnolo srl, oltre ai subappaltatori e ai committenti

Il 2 dicembre si è tenuto presso il centro civico "Aldo Rossi" di Borgoricco il tradizionale safety day organizzato da Bragagnolo srl per i propri lavoratori coinvolgendo nell'arco della giornata anche clienti e fornitori.

Il tema di quest'anno, riportato anche nell'agenda 2018 fornita in omaggio a tutti i partecipanti, è "**la sicurezza è un modo di vivere**", deriva da un fatto accaduto poco tempo fa. Due nostri dipendenti, impiegati in un lavoro in cantiere, sono prontamente intervenuti in un caso di incidente stradale accaduto fuori dalla recinzione di cantiere prestando primo soccorso e salvando così la vita al ragazzo vittima dell'incidente.

Questo è un caso esempio che abbiamo voluto premiare perché crediamo sinceramente e siamo sempre più convinti che la sicurezza SIA UN MODO DI VIVERE.

E l'applicare il corso di primo soccorso per salvare una vita umana ne è l'esempio più trionfante.

I temi oggetto di aggiornamento quest'anno sono stati:

- la posa della segnaletica di cantiere,
- l'apprestamento del cantiere e
- la gestione dell'emergenza ambientale.

Come ormai stiamo facendo da alcuni anni, i temi sono stati trattati in modalità esperienziale.

La formazione esperienziale si differenzia dalle tradizionali metodologie di formazione d'aula per la forte componente esperienziale. Non elimina in toto metodologie e strumenti tradizionali ma li utilizza per sistematizzare e rafforzare l'apprendimento facilitando la trasferibilità dei comportamenti appresi nella propria realtà lavorativa.

Il partecipante apprende utilizzando tutti i suoi canali, cognitivo, emotivo e fisico. Quanto più sono coinvolti tutti e 3 ed in modo consistente quanto più si innalza il livello di esperienzialità delle attività formative proposte.

Il momento didattico/formativo è associato anche al gioco dimostrando che si può imparare e crescere anche divertendosi.

Con i fornitori e i clienti si sono affrontati i temi della:

- logistica di cantiere
- l'analisi di rischio di alcune lavorazioni
 - scarico del materiale
 - uso della minipala
 - taglio del cemento
 - demolizione

Come ogni anno abbiamo invitato del personale del servizio di prevenzione igiene dell'ASL (SPISAL, che ringraziamo per la partecipazione) che ha potuto raccontare il caso (un incidente mortale) accaduto nel territorio nel 2017, analizzando le cause e presentando le conseguenze.

APPROFONDIMENTO: Polveri di silice

Come possono danneggiarmi?

Eseguire lavori nella polvere cercando di essere veloci non è una soluzione. Essere veloci spesso implica fare più attività contemporaneamente o con più affanno e pertanto non si riduce l'esposizione. Bisogna limitare la quantità di polveri create durante i lavori al fine di ridurre le polveri respirate negli anni.

I problemi nascono dalla **Dimensione delle particelle**: le particelle inalabili (PM10) possono restare incastrate nel naso, nella gola o nel tratto iniziale dell'apparato respiratorio; le polveri respirabili (PM5) possono penetrare profondamente nei polmoni ed essere in grado di ridurre la quantità di ossigeno scambiato col sangue.

Quando le polveri diventano un problema?

Il limite di esposizione alle polveri di silice in un turno lavorativo è pari a 0,1 mg/m³.

Cerchiamo di capire a quanto corrisponde visivamente.

- 1m³ è la dimensione di un big bag standard.
- Un pacco di zucchero è pari a 1kg/1.000.000mg.
- Un cucchiaino da the è circa pari a 5g/5000mg. Paragonata a questi valori, la quantità sopra riportata è piccolissima.

Tipo di polveri; i lavoratori non sono esposti ad una singola tipologia di polvere ma in genere sono esposti ad un mix che contiene varie tipologie. Silice e legno sono quelle più preoccupanti.

Quando le polveri diventano un problema?

L'immagine mostra l'ammontare massimo di silice respirabile in un turno lavorativo di 8 ore comparato alla dimensione di 1 penny (più piccolo di una moneta da 5 centesimi che è di circa 21mm)

Il limite di esposizione alla silice è simile a quella dell'arsenico. Vorreste ingerire questa quantità di arsenico quotidianamente?



Identificare i rischi

Prendi sempre in considerazione:

- **Materiali**: cosa può creare polveri di silice?

- **Attività:** la scelta dello strumento da utilizzare per una determinata attività da svolgere, influenza pesantemente la quantità di polveri a cui mi espongo durante il lavoro. In generale, più energia è impiegata nell'attività e maggiore sarà il rischio di esposizione.
- **Area di lavoro:** spazi chiusi sono peggiori di quelli aperti in quanto c'è maggior difficoltà nella dispersione delle polveri create. Questo ovviamente non significa che i lavori all'aperto sono sicuri in senso assoluto, ma dipenderà dalla distanza tra noi e la fonte delle polveri.
- **Durata:** più lunga è l'attività ad alto rischio, maggiore sarà il rischio (a parità di polveri prodotte). Anche in questo caso, questo non vuol dire che se una attività è molto breve può essere considerata sempre più sicura; se viene utilizzato uno strumento molto più potente, si avrà una maggiore creazione di polveri.
- **Frequenza:** nel corso della vita, più tempo ci si espone alle polveri e maggiore è il rischio per i polmoni.

Alcune attività/strumenti implicano sempre alti livelli di polveri:

- Seghe circolari
- Smerigliatrici
- Frese
- Sabbiatrici

Anche alcune attività se non effettuate in idonee condizioni comportano l'esposizione ad alti livelli di polvere:

- Martello pneumatico con poca ventilazione
- Demolizioni di strutture al chiuso
- Uso di polveri assorbenti

Mettere in atto azioni preventive per eliminare o ridurre l'esposizione:

- Uso di diversi materiali o processi
- I DPI non devono essere considerati strumenti per mitigare il rischio; i DPI sono l'ultima difesa per il lavoratore se la mitigazione del rischio si dovesse mostrare inefficace

Controllare adeguatamente il rischio residuo e/o quello secondario:

- Il rischio residuo è il rischio che ancora rimane a valle della mitigazione
- Il rischio secondario è il rischio che nasce in seguito alla mitigazione del rischio principale; ad esempio:

Mitigazione del rischio: uso di acqua

Rischio secondario: creazione e gestione dei fanghi

Mitigazione del rischio: uso di un aspiratore con filtro HEPA
Rischio secondario: creazione di rumore e difficoltà ergonomiche

- Se il rischio residuo è ancora elevato, bisogna aumentare i controlli